

LA DOGANA A FORTEZZA

*La proposta di An:
utilizzare spazi
presso la ex Sadobre*



Il vicesindaco Giovanni Cipolletta

Il vicesindaco: forse si può ancora trattare con le Ferrovie
«Fs, un piccolo spiraglio»

FORTEZZA. Il vicesindaco commenta la vicenda dello spostamento della dogana da Fortezza a Bressanone. Il Comune vorrebbe che il trasloco non si facesse. «La settimana scorsa ho incontrato il direttore regionale delle Dogane che mi ha fatto presente le diverse motivazioni alla base dello spostamento, tra cui quelle legate all'eccessiva

onerosità del contratto d'affitto per la sede di Fortezza (l'immobile è delle Ferrovie). L'unico spiraglio lasciato aperto è proprio quello legato all'affitto», spiega Giovanni Cipolletta. «A tal fine domani ci sarà un incontro tra vertici delle Dogane e delle Ferrovie per verificare la possibilità di abbassare il canone», conclude il vicesindaco.

Trasloco a Bressanone, ormai è fatta

Motivazione: il nuovo affitto sarà la metà di quello pagato sinora

FORTEZZA. La decisione sullo spostamento della Dogana da Fortezza a Bressanone sembra ormai presa. I sindacati stessi ne hanno parlato con il personale, una trentina di unità, che appare rassegnato all'idea di trasferirsi nella città vescovile, dove l'affitto dell'immobile sarà pari alla metà di quello pagato finora. Il tutto dentro un quadro di riorganizzazione dei vari uffici in Alto Adige.

Ancora da stabilire tempi certi per il trasferimento - non lo sanno neppure i dipendenti - che comunque potrebbe avvenire tra qualche mese. La novità era emersa a primi di febbraio dopo una riunione tra il direttore regionale Giancarlo Venturelli e gli operatori doganali. La scorsa settimana i dipendenti hanno avuto una riunione con le organizzazioni sindacali. «C'è il problema dell'affitto troppo alto, ma non è l'unico, perché la riorganizzazione riguarda gli uffici periferici delle Dogane, ma gli stessi sindacati hanno parlato della scelta caduta su un palazzo a Bressanone sud dove si trova anche l'Ufficio delle entrate», spiega uno degli operatori. Rimangono poi aperte alcune problematiche, come quella legata al destino della sezione antifrode che attualmente si tro-

va a Fortezza. «Non è ancora chiaro se il servizio verrà gestito da Bolzano o se si trasferirà a Bressanone», dice il personale: una trentina di collaboratori complessivamente residenti tra alta Val d'Isarco, Pusteria e conca brissinese. Lo spostamento da Fortezza a Bressanone imporrà anche ad alcuni di loro di cercarsi un altro lavoro. Non per un licenziamento impellente, ma proprio per le difficoltà di alcuni pendolari a recarsi fino a Bressanone.

«C'è da considerare inoltre - aveva detto Venturelli - che gli attuali uffici dovrebbero essere posti in regola con le norme sulla sicurezza sul lavoro, con ulteriore esborso da parte dell'amministrazione delle Dogane». Sull'attuale sede delle Dogane a Fortezza gira voce che vi abbia già messo gli occhi addosso la



L'ala della stazione di Fortezza che ospita gli uffici delle Dogane, destinati a trasferirsi a Bressanone

Bbt, la società che gestisce la realizzazione del tunnel di base del Brennero. Rimane il piccolo spiraglio dell'incontro di domani tra Fs e Dogane. Intanto sulla questione intervengono i consiglieri pro-

vinciali di Alleanza nazionale, Giorgio Holzmann e Mauro Minniti che hanno presentato un'interrogazione in consiglio provinciale, sottolineando che «c'è grande preoccupazione tra gli operatori che la-

vorano alla Dogana». Holzmann e Minniti propongono alla Provincia di fare la propria parte «offrendo alla Dogana gli spazi della Sadobre, a Vipiteno, di cui è attualmente proprietaria».